

Carissime sorelle

L'Africa è bella!!



Io sto bene anche se c'è un grande caldo (in media 37°-38° gradi) soprattutto il pomeriggio e a volte è calda anche la notte, c'è un nuovo ritmo da prendere per cui la giornata inizia all'alba, alle 5, e finisce al tramonto, alle 18... poi con la luce del generatore arriviamo fino alle 21 e poi a letto!

Sto conoscendo le opere di cui ho tanto sentito parlare, che ora prendono vita: i bimbi dell'Arc en Ciel, gli ammalati al dispensario, qualche visita in quartiere a persone ammalate e qualche uscita in brouse, con padre Norberto e Rosalie, che mi aiuta nelle traduzioni e mi fa conoscere il sango e le usanze di

qui ... è molto disponibile. E poi con suor Chiara, tra un lavoro e l'altro spesso ci raccontiamo e ci fermiamo a riflettere, a confrontarci su tante cose e questo credo sia molto prezioso per entrambe.

La vita qui, se dovessi definirla dopo solo dieci giorni dal mio arrivo, direi che è semplice, legata al ritmo naturale delle cose, è vitale perché molti sono i bambini e i giovani che ogni giorno si incontrano per strada, e la notte cantano e tengono compagnia, è anche dura perché avere il "pane quotidiano" comporta trascorrere molte ore sotto il sole, nel campo, per portare a casa o vendere al mercato qualche prodotto, è sofferta perché spesso la gente si ammala, i bambini muoiono e molti vivono in situazioni di estrema indigenza.



Quando lo sguardo li raggiunge sui loro volti si apre un sorriso e sempre un saluto rispettoso e cordiale ... certo poi hanno anche tante richieste, continue di aiuto e a volte questo anche per le suore diventa pesante perché non sempre è facile fare il loro bene, capire se dicono la verità, cosa ne faranno degli aiuti che gli dai, ma poi vedo che la carità spesso ha l'ultima parola anche se c'è la preoccupazione di educarli ad alcune piccole e semplici regole di vita quotidiana ...



Il territorio della missione è grande, la natura variopinta, il frangipane con i suoi rami carichi di fiori di intenso colore, la terra rossa, gli alberi di mango che fanno tanta ombra, gli abiti dai colori vivaci delle donne ...

E' bello lo scambio che avviene tra i missionari che sono di passaggio per Bozoum, provenienti da altre città del Centrafrica, per cui tutti si conoscono, ci si scambia informazioni, ci si aggiorna sulla situazione politica del Paese (in questo periodo ancora in subbuglio), sulle attività in atto, sulla situazione delle strade, che sta lentamente migliorando, ma ancora per molti tratti non c'è asfalto, le buche profonde e i ponti non sempre agibili ...

ieri è stata da noi una dottoressa italiana, Ionne Bertocchi, da 34 anni in Centrafrica, e sulla sua Toyota porta delle assi di legno perché facendo molta strada, da un Distretto sanitario all'altro, da una città ad un'altra le capita di dover sistemare i ponti per poter passare!!

L'Africa è anche questo, ma credo che lei la ami molto anche per questo!

Ringrazio il Signore per questo tempo che mi è donato di poter incontrare le sorelle nel cuore dell'Africa, di poter anche solo iniziare a conoscere la vita di questo popolo, di vedere tradotta in gesti semplici la parola del Vangelo "... avevo fame ... avevo sete ... ero nudo ... ero malato ... l'avete fatto a me".



Un abbraccio, a presto

Suor Stefania

SINGILA NA NZAPA!